

INT: LA ROTTAMAZIONE DELLE LITI FISCALI AVRA' EFFETTI TEMPORANEI SE NON SEMPLIFICANO A MONTE NORME E SISTEMA DELLE SANZIONI

(OPi – 28.2.2017) Il MEF ha annunciato una, non meglio definita, chiusura agevolata delle liti fiscali pendenti, subito ribattezzata rottamazione. Al di là delle valutazioni etiche di ogni tipologia di definizione agevolata di contenziosi tributari o di iscrizioni a ruolo, si evidenzia che ogni intervento atto ad eliminare l'eccesso di sedimentazione delle liti fiscali o delle cartelle esattoriali avrà solo effetti temporanei, compreso solo un temporaneo incremento del gettito nelle casse erariali, ma non risolverà il problema che potrà trovare soluzione solo se: si semplificheranno gli adempimenti fiscali, si emaneranno leggi tributarie chiare e durevoli, se si modificherà l'intero impianto del sistema sanzionatorio amministrativo. Inoltre sarebbe opportuno che si abbandonasse l'effetto annuncio, nel settore fiscale in primis, ma si valutassero prima i progetti con chi opera sul campo. Si dovrebbe arrivare a presentare un progetto già con un percorso applicativo, condiviso con chi deve poi fare da intermediario tra contribuente e fisco.

“Abbiamo evidenziato al Ministro Padoan” sottolinea il Presidente dell'Istituto Nazionale Tributaristi (INT), Riccardo Alemanno, “ che negli ultimi mesi al MEF sono stati ascoltati solo una parte degli intermediari fiscali ed abbiamo chiesto di essere sentiti in merito alle ultime iniziative legislative ed a quelle ancora in cantiere. La sensazione è che il progetto di riforma fiscale previsto dalla Legge delega sia ormai un ricordo, perché pare si stia navigando a vista e questo non può che creare confusione e non risolvere il problema di un sistema fiscale farraginoso e complesso. Noi siamo, come sempre, disponibili a fare la nostra parte, senza pretendere di avere soluzioni miracolistiche che nessuno possiede, ma nella convinzione che attraverso il confronto con gli operatori del settore, ma tutti però, ognuno con le proprie competenze, si possa migliorare l'attuale stato di cose”.